PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 880 di venerdì 07 novembre 2003

L'andamento delle malattie professionali in Italia

Dall'Inail un'analisi del fenomeno. In testa ancora le ipoacusie.

E' difficile avere un quadro preciso del fenomeno delle malattie professionali, in quanto non è sempre facile collegare la patologia di origine professionale manifestata alle cause lavorative che l'hanno determinata. Inoltre vi sono malattie che hanno tempi di latenza molto lunghi; si pensi ad esempio quelle derivanti dall'esposizione all'amianto.

Il quadro più preciso ad oggi disponibile delle malattie professionali in Italia è quello rilevato dall'Inail, illustrato sinteticamente nel periodico "Dati Inail".

Nel 2002 si è registrato un lieve calo delle patologie di presunta origine professionale rispetto all'anno precedente (da 26.572 a 25.733 casi); il dato nel quadriennio 1999-2002 è comunque sostanzialmente stabile (25.071 casi nel 1999, 24.564 nel 2000).

Riferendoci ai dati del 2002, nel settore agricolo i casi rilevati sono 1.115, mentre nell'industria sono 17.387 e 7.231 in altre attività (commercio, trasporti, servizi).

In agricoltura le patologie più frequenti sono le ipoacusie (41,1%), seguite da patologie dell'apparato respiratorio (25%) e del sistema osteo-articolare (12,5%).

Nelle attività industriali e terziarie, le ipoacusie rappresentano il 47,7% delle denunce e le malattie dell'apparato osteo-articolare ne rappresentano il 13%, seguono le affezioni dell'apparato respiratorio (7,7%) e quelle della cute (7,1%).

Riguardo alle previsioni per i prossimi anni, il dott. Ortolani dell'Inail rileva che nell'industria le ipoacusie sono in progressivo, rapido calo, mentre le malattie dell'apparato osteo-articolare sono in crescita.

I tumori denunciati sono circa un migliaio l'anno, tra i più frequenti quelli ricollegabili alle malattie neo-plastiche causate dall'asbesto.

---

www.puntosicuro.it